

Gli interventi di conservazione della Riserva Naturale Integrata di Bosco Nordio, avviati da Veneto Agricoltura nel 2000, sono volti a riportare l'area alle condizioni di naturalità che le sono proprie attraverso la ricomposizione floristica, il restauro del territorio e la tutela del sito. All'interno della Riserva erano presenti alcuni elementi estranei alla naturalità del luogo (quali specie vegetali ed animali non autoctone, aspetti orografici derivanti da attività antropiche) ed al concetto di integralità, volto alla conservazione e tutela della biodiversità correlata al mantenimento delle specie arbustive ed arboree autoctone; tali elementi sono di ostacolo ad una naturale ed equilibrata evoluzione dell'ecosistema. Pertanto per una ricomposizione della componente floristica, si è proceduto all'eliminazione dell'alianto, al contenimento della robinia, all'eliminazione di impianti artificiali di pioppo e di altre specie non autoctone introdotte artificialmente quali specie del genere *Cedrus*, *Pinus* e *Cupressus*. L'alianto (*Ailanthus altissima*), in particolare, originario della Cina e delle Molucche, introdotto in Italia in passato, è una specie molto frugale, di rapidissimo accrescimento e molto pollonante (una volta tagliato a livello del colletto, cioè nella parte più bassa del tronco, ricaccia un elevato numero di altre piante, dette polloni che partono tutte da uno stesso punto: la ceppaia); in molte aree del Bosco Nordio si è affermato e da alcuni anni colonizza molto velocemente gli spazi aperti a scapito di altre specie autoctone.

Sono state eliminate gli esemplari di *Thuja orientalis*, specie originaria dell'Asia orientale, introdotta in Europa nel 1572, disposti a filare che delimitavano alcuni tratti della viabilità interna. Esse, oltre a rappresentare un elemento estraneo alla flora autoctona, deflivanano in modo artificiale l'ambiente del Nordio. Anche i pioppi ibridi euroamericani, stamaturati (fase in cui la pianta, già vecchia, manifesta un declino di vigore vegetativo riscontrabile anche nell'aspetto generale), con una qualità del legname scadente, sono stati tagliati ed asportati. Sono stati rilasciati solo alcuni soggetti più vigorosi con ampie chiome che favoriscono l'ombreggiamento e la nidificazione degli uccelli. In aree perimetrali e negli spazi venuti a creare a seguito dell'eliminazione delle specie arboree non autoctone (autoctone è l'organismo vegetale o animale originario della regione geografica in cui viene raccolto od osservato), al fine di arricchire la componente floristica e per accelerare un processo di colonizzazione che di per sé avverrebbe anche naturalmente ma con ritmi più lenti, si stanno mettendo a dimora giovani piante di specie tipiche delle nostre zone di pianura e litoranee tra le quali: leccio (*Quercus ilex*), farnia (*Quercus robur*), roverella (*Quercus pubescens*), omiello (*Fraxinus ornus*), olmo campestre (*Ulmus minor*), salice bianco (*Salix alba*), perastro (*Pyrus pyrastrer*).



Clematide (*Clematis flammula*) (V. de Savorgnani)

Le specie arbustive utilizzate sono state invece: ginepro comune (*Juniperus communis*), ginestra (*Spartium junceum*), prugnolo (*Prunus spinosa*), frangola (*Rhamnus frangula*), crespino (*Berberis vulgaris*), ligustrello (*Ligustrum vulgare*), biancospino (*Crataegus monogyna*). Le superfici interessate dai rimboscimenti sono state recintate con rete metallica per impedire il brucamento da parte dei daini ancora presenti in pochi esemplari. Nelle zone rimboscite Bosco Nordio potrà al momento apparire un po' spoglio, a causa delle ridotte dimensioni delle piante, ma con un po' di tempo e di pazienza, riacquisterà quel carattere di naturalità che gli è più consono. In passato, all'interno della Riserva venivano condotte attività vivaistiche per la coltivazione di specie forestali ed agricole per gli ortaggi, erano quindi state create delle aree pianeggianti e libere dalla vegetazione ed una serie di manufatti di servizio che sono stati eliminati per riacqui-



I cordoni dunali e le bassure (V. de Savorgnani)

stare le caratteristiche di naturalità. Al fine di migliorare l'aspetto paesaggistico per ricostituire un'orografia più naturale, mediante movimenti di terra sulle zone piane e senza effettuare riporti di materiale dall'esterno, sono state ricostruite le dune tipiche dell'ambiente costiero ed alcune bassure definendo inoltre un nuovo percorso della viabilità interna di minore impatto paesaggistico.

Al fine di fronteggiare il rischio di incendio che si presenta elevato per la Riserva di Bosco Nordio a causa delle caratteristiche compositive e dell'ubicazione si è ritenuto infine opportuno adottare una serie di misure di prevenzione. A tale riguardo sono stati installati quattro idranti lungo la condotta interrata, è stata acquistata una serie di attrezzature antincendio e si è provveduto a formare una squadra di pronto intervento, per raggiungere celermente ogni punto della Riserva ed intervenire efficacemente in caso di incendio.



*Emys orbicularis* (M. Zanetti)

I PROGETTI SPECIALI

Conservazione e reintroduzione della testuggine palustre (*Emys orbicularis*)

Il progetto, realizzato in collaborazione con il Centro Europeo per la salvaguardia delle tartarughe (Carapax) di Massa Marittima (Gr), ha visto l'avvio di ricerche utili ad approfondire le conoscenze sulla specie e sulle potenzialità ecologiche della Riserva. In particolare, esperti faunisti hanno realizzato un censimento della popolazione locale di *Emys orbicularis* e più in generale dell'intera erpetofauna presente nella Riserva.

Per la riproduzione della testuggine palustre è stata predisposta una struttura "terracquario" per l'allevamento semicontrollato presso una delle bassure umide presenti. L'individuazione del sito per la localizzazione della struttura deriva da una valutazione delle migliori condizioni stagionali: ore di luminosità/ombra, distanza da fonti di disturbo antropico, assenza di possibili fonti di inquinamento idrico, precipitazioni e temperatura media nell'anno, caratteristiche del suolo, persistenza dell'acqua nella bassura, etc. All'interno del terracquario sono stati introdotti in riproduzione 10 esemplari di testuggine con patrimonio genetico autoctono di origine padana (*Emys orbicularis orbicularis*), provenienti dal Centro CARAPAX, che già dispone in cattività di esemplari in grado di riprodursi. Lo scopo è quello di costituire, nella Riserva Naturale Integrata di Bosco Nordio, un contingente di *Emys orbicularis* sufficientemente numeroso per poter garantire la sopravvivenza della specie in sito e anche per poter essere impiegato per successivi ripopolamenti in altre aree protette regionali di pianura, quali ad esempio Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale localizzati lungo il litorale veneto.

Bosco Nordio accessibile

Adattabilità, forse è questa la parola chiave che ha guidato i lavori di sistemazione a Bosco Nordio per rendere la Riserva accessibile ad un pubblico quanto più vasto e vario possibile. Adattabilità reciproca tra uomo ed ambiente, nel rispetto della sensibilità ecosistemica e del diritto a godere della natura. L'accessibilità ha infatti un limite che non dipende solo dalle capacità di ciascuno di noi, ma anche dalle caratteristiche ambientali intrinseche del luogo e dalla loro vulnerabilità. Crediamo che l'accessibilità nelle aree naturali protette vada resa possibile, ma non sempre ed ovunque. Ispirati a questo principio abbiamo realizzato a Bosco Nordio un sentiero percorribile da tutti.

Caratteristiche del tracciato:

- lunghezza 1100 m
- larghezza 1 m
- fondo in misto natura rullato in alcuni tratti sconnesso e con lieve pendenza trasversale e longitudinale
- presenza di guida a terra
- rampa della lunghezza di 20 m e dislivello di 90 m (pendenza media 4,5%)
- tabellonistica didattica
- parcheggio riservato all'ingresso del Bosco

Modalità di visita:

su prenotazione con guida naturalistica



Necromassa legnosa (M. Loreggian)

Legenda

- omo-lecceta
- querceto caducifoglio
- dune ricostruite
- aree di rimboscimento
- bassure umide
- prato
- percorsi di visita
- sentiero per tutti
- fabbricato di servizio
- campi coltivati

UNA RISERVA NATURALE INTEGRALE

Difficilmente si possono ritrovare, quasi al centro della pianura padano-veneta orientale, oasi di verde che uniscano requisiti di notevole interesse naturalistico a silenzio, colori, purezza e profumo dell'aria.

A Bosco Nordio si incontrano tutti questi aspetti grazie al fatto che da molti anni viene salvaguardato da ogni pressione esterna e per questo può essere citato quale tipico esempio di buona conservazione territoriale in un'area che comprende un relitto di antiche selve litoranee. L'intenzione espressa con il D.M. 26/7/1971, che decretava l'istituzione di una Riserva Naturale Integrata a Bosco Nordio, era quella di porre in assoluto rilievo quest'area di grande interesse ecologico, quale relitto di un ambiente costiero assai raro, dove il leccio (*Quercus ilex*), insieme a tutta una vegetazione legnosa ed erbacea affermata su sabbie con falde freatiche molto elevate, sta ritornando alla sua naturale prosperità.

Il provvedimento di istituzione prevede l'accesso alla Riserva per soli fini educativi, di studio, per compiti amministrativi e di vigilanza al fine di assicurare la protezione e la conservazione dell'area prescelta vietando qualsiasi altra attività antropica.

A ciò si somma il fatto che Bosco Nordio, grazie alla presenza di habitat di interesse comunitario, rientra come sito di importanza comunitaria (SIC) nella Rete "Natura 2000" che rappresenta la fase attuativa della direttiva CEE 92/43 relativa alla "conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche". Ai sensi dell'art. 1 della direttiva CEE, sono considerati habitat di interesse comunitario quelli che:

- rischiano di scomparire nella loro area di ripartizione naturale;
- hanno un'area di ripartizione naturale ridotta a seguito della loro regressione o per il fatto che la loro area è intrinsecamente ristretta;
- costituiscono esempi notevoli di caratteristiche tipiche di una o più delle cinque regioni biogeografiche seguenti: alpina, atlantica, continentale, macaronesica e mediterranea.

NORME COMPORTAMENTALI

- Rispettate il silenzio
- Non disperdetevi rifiuti nell'ambiente
- Non raccogliete funghi, fiori, piante o parti di esse
- Non molestate gli animali
- Non entrate con la bicicletta
- Non uscite dai sentieri segnati
- Non accendete fuochi



Leccio (*Quercus ilex*)



Tronco brulicante di vita (V. de Savorgnani)



*Holoschoenus vulgaris* (V. de Savorgnani)



Depressioni umide (V. de Savorgnani)



Area a prato (V. de Savorgnani)